

Autorità presenti, gentili relatrici e egregi relatori, gentili signore, egregi signori,

vi con piacere vi porto il saluto dell'Associazione dei Comuni Ticinesi a questo pomeriggio dedicato al tema "città spugna", ossia alla gestione dell'acqua piovana nei Comuni, per una gestione delle acque che si adatti al clima.

Sarà, e me lo auguro, un momento di confronto di esperienze sul tema.

Tutti sappiamo che secondo gli scenari climatici della Confederazione, le ondate di calore estive, i periodi di siccità e le precipitazioni intense aumenteranno di frequenza e intensità. È quindi indispensabile adattare le nostre infrastrutture e rivedere la gestione delle risorse idriche nelle aree soprattutto urbane.

Nel concetto di "città spugna", l'acqua piovana è considerata una risorsa preziosa piuttosto che un prodotto di scarto da smaltire rapidamente. Oggi, una parte rilevante delle acque meteoriche che cadono sui tetti e sulle aree pavimentate vanno a finire nel sistema di raccolta e smaltimento delle acque di scarico, provocando dei costi a carico di tutta la collettività. In caso di piogge intense, si genera un sovraccarico con conseguente rischio di allagamento di strade, terreni e scantinati. Pericoli a tutti ben noti.

Occorre trovare un modo per ridurre il carico sulla rete delle acque di scarico e allo stesso tempo trarre vantaggio dall'acqua piovana, si tratta conseguentemente di gestirle nel miglior modo.

Ciò può essere fatto lasciando che l'acqua possa infiltrarsi, defluisca, evapori o venga raccolta direttamente sul posto: le cosiddette soluzioni locali di drenaggio dell'acqua piovana. La messa in pratica di questo concetto richiede modifiche nel modo di progettare e realizzare sia gli spazi pubblici che quelli privati.

Per questo motivo, anche in questo ambito i Comuni giocano un ruolo fondamentale. I comuni devono affrontare più sfide non solo finanziarie e tecnologiche ma anche ambientali. In primis come committente esemplare. Ma pure nel sensibilizzare e motivare i privati ad adottare quei provvedimenti pratici che, sommati tra di loro, rendono le nostre comunità più resilienti di fronte ai cambiamenti climatici in atto e a quelli previsti per il futuro.

Ricordo che recenti studi hanno dimostrato il fatto che se ad esempio un Comune decide di intervenire migliorando piazze e strade poi i proprietari confinanti a loro volta intervengono sui loro edifici. Un effetto moltiplicatore importante per una migliore qualità di vita.

ACT ha lo scopo di promuovere e difendere gli interessi pubblici dei Comuni, mettendo in atto e sostenendo ogni iniziativa che possa contribuire a salvaguardare la loro autonomia e la loro capacità di amministrazione autonoma, valorizzandone le risorse e le particolarità.

Porto quindi con piacere il mio saluto ringraziando chi ha organizzato la giornata e tutti voi che avete deciso di parteciparvi.

Buon lavoro

Felice Dafond

Presidente ACT

giornata di studio 4 marzo 2026